

l'Adige

Giovedì 13 marzo 2008

www.ladige.it

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige

CHIESA

Parlano i medici. Un messaggio anche dal Papa

«Lubich è stazionaria»



Chiara Lubich a Trento con l'arcivescovo Luigi Bressan

Sono stazionarie le condizioni di Chiara Lubich che dal 4 febbraio è ricoverata al policlinico Gemelli di Roma per un'insufficienza respiratoria. Come informa il professor Salvatore Valente, titolare della cattedra di Pneumologia del Policlinico Universitario, «persiste la condizione di insufficienza respiratoria grave che richiede ancora l'applicazione di un supporto ventilatorio. Al momento non si riscontra la tendenza al recupero di un'autonomia respiratoria adeguata». «Ciononostante Chiara - informa una nota del Movimento dei Focolari - continua a seguire la vita del Movimento».

Con grande gioia, nei giorni scorsi Chiara Lubich ha ricevuto una lettera personale di Papa Benedetto XVI. Si legge: «Sono a conoscenza della prova che sta vivendo e desidero farle giungere in questo momento difficile l'assicurazione del mio ricordo nella preghiera, affinché il Signore le dia sollievo nel fisico, conforto nello spirito e, mostrandole i segni della sua benevolenza, le faccia sperimentare il valore redentivo della sofferenza vissuta in profonda comunione con lui. Con questo auspicio le imparto una speciale benedizione».

A sorpresa poi, il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, a Roma in occasione della suo incontro in Vaticano con il Papa, ha voluto far visita a Chiara Lubich. Cordialissimo, si è intrattenuto con lei in un momento ricco di

spiritualità. Al termine ha dichiarato: «Ho voluto venire qui per portare il saluto mio personale e del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli alla carissima Chiara Lubich, che tanto ha dato e dà con la sua vita alla Chiesa intera. Le ho pure impartito con riconoscenza la mia benedizione».

Nei giorni scorsi Chiara Lubich ha ricevuto in visita anche il cardinale Miloslav Vlk, arcivescovo di Praga e il professor Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio. Intanto Continuano ad arrivare messaggi sulle più varie iniziative di preghiera, anche da parte di amici ebrei, musulmani, buddisti e indu.

Tra i messaggi ricordiamo anche quello inviato dal sindaco di Trento, Alberto Pacher: «Tutta la comunità - ha scritto - stringe in un abbraccio affettuoso la concittadina più illustre, la ragazza che sessantacinque anni fa, mettendosi al servizio dei poveri, s'è conquistata un posto speciale nella nostra città: quello di guida spirituale che, con la sua stessa azione, ci invita al dialogo, all'accoglienza, all'impegno civile e religioso. Insieme ai tanti che, nei cinque continenti, la conoscono e le vogliono bene, le auguriamo di superare questi giorni difficili e di tornare presto a parlare ai laici come ai credenti, chiamati tutti a essere "ardenti", ovvero a tener viva la passione per gli altri, la cosa pubblica, l'ambiente».

L'augurio

“



Un abbraccio
dalla sua città
Tomi presto a parlarci

Alberto Pacher